

**In continuo aumento il numero degli sfollati - Il sole è tornato a brillare, ma non è cessato il pericolo delle frane**

una bolla di coperte da una  
cassa di medicinali.

La provincia è interamente  
sconvolta e particolarmente  
colpite le zone di Reggio  
Emilia e Catania. Migliaia di  
colti commercianti ed artigiani,  
decine di migliaia di contadini,  
adesso sono secondo stime  
preliminari, fraumiati.

Parleremo: l'ora delle emozioni e delle notizie che funzionano e  
colta sembra ormai passata.

Quella che si è chiamata  
"tiche", come dopo l'alluvione  
del 1951, quando l'Ispektorato  
Aprario accertò 14 miliardi di  
danni, e che si è chiamata  
corrispette per decreto furono  
no di 1 miliardo e 800 milioni.

Fate la sottrazione e trovate  
che il danno è di 12 miliardi  
meno che aggravano la miseria  
dei contadini calabresi.

Era stato preso impegno di

100 mila lire a ciascuna famiglia che ha avuto vittime. Intorno al tavolo dove scri-  
viamo, nella sede della Fede-  
razione del PCI, c'è un grup-  
po di lavoratori vestiti a luf-  
fo, la barba lunga, i volti scur-  
riti. Il comunista Sorrenti ha  
perduto la figlia, Giuseppe  
Costantino ha perduto la mo-  
glie e due bambini, Antonio  
Rapanello ha perduto la figlia,  
il genero e quattro nipoti.  
Poco fa, all'ospedale, abbiamo  
visto Antonio Rapanello che sa-  
rebbe il padre di un bambino.  
Ma nessuno di essi ha  
ricevuto finora un soldo. An-  
che la loro diventerà una  
«pratica»?

## Iniziative popolari

I commenti alla cifra stanziata dal governo ieri l'altra sono sfavorevoli ed ostili. Il quotidiano «Il notiziario di Messina e della Calabria», sotto il titolo «Basteranno?», la definisce una goccia di acqua nel deserto.

«Voce di Calabria» inizia il suo editoriale con queste parole: «Dunque, ci volevano le morti?».

La Prefettura e la Questura hanno deciso di indire iniziative di solidarietà popolare. Ma i Comitati democratici sono attivi in molti comuni e guidano l'azione per i soccorsi e l'assistenza. I politici si sono mossi. I sindacati hanno lanciato i loro interventi perché siano assicurate migliori con-

Otto sono a Reggio le squadre di giovani comunisti e democratici che hanno portato, ovunque è stato possibile, il loro aiuto. Da più giorni la maggior parte dei dirigenti del PCI sono sui luoghi maggiormente colpiti, anche dove finora nessuna autorità di governo è giunta.

**NINO SANSONE**

**casuali,,  
di un anno**

sione, alla quale hanno partecipato vari deputati, il Presidente della Commissione ha formulato tre quesiti: se la proroga dovesse essere concessa; se la proroga dovesse essere a tempo determinato o indeterminato; se si dovesse accettare l'emendamento estensivo alla legge vigente, la quale limita il godimento dei «diritti casuali» ad un solo membro della stessa famiglia.

La Commissione ha deciso che il termine del 31 ottobre 1952, stabilito dalla 1.<sup>a</sup> legge del 14 febbraio dell'anno scorso, n. 49, è prorogato di un anno.

La nuova legge ha efficacia dal 1° novembre 1953 ed entra in vigore il giorno successivo. Il testo apparirà nella «Gazzetta Ufficiale».

Approvata all'unanimità la risposta positiva al primo quesito, l'assalto al criterio di determinare la proroga, i democristiani, i socialdemocratici e i monarchici sono poi riusciti a respingere il quesito che prevedeva il voto favorevole dei socialisti e dei comunisti.

**Oggi Di Vittorio parla a Piombino**

PIOMBINO, 27. — Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, parlerà domani alle 17, in piazza Gramsci, ai lavoratori e alla popolazione.

**MARIO ALICATA**

**Un impressionante quadro della smobilitazione delle fabbriche e dei profitti dei "trust," - Il discorso di Antonio Roasio - Le proposte del P.C.I. per l'attuazione costituzionale delle riforme di struttura**



**Il compagno Luigi Longo**

to un intervento del cl. c. DOSI. Se avesse parlato il presidente della Confindustria non avrebbe detto parole diverse: Dosi ha infatti chiesto la liquidazione dell'Ente Cassa di Roma, l'eliminazione totale delle aziende deficitarie, e la consegna agli industriali privati di quelle attive.

La seduta mattutina si è conclusa con un dibattito sul compagno socialista MAGNANI che ha chiesto al governo di presentare la legge generale di riforma fondiaria e di accettare la legge per la riforma dei contratti agrari.

Il giorno 15, il presidente della giornata è stato annunciato nel pomeriggio dall'on. LONGO, vice-segretario del PCI. Egli ha esaminato a fondo la crisi in cui versa l'Ente Cassa di Roma, la situazione del pretepre dei monopoli e della politica governativa e ha esposto all'assemblea le linee di un indirizzo nuovo, che realizzi le riforme strutturali previste dalla Costituzione e la riforma dell'Ente Cassa di Roma.

tenore di vita dei lavoratori e l'espansione della produzione.

Un solo sguardo al bilancio dell'industria — ha iniziato Longo — basta per convincere che l'industria italiana non è il governo attribuisce i problemi industriali. Il bilancio prevede meno di due miliardi e mezzo di spese e cioè 49 volte di meno di quello che l'industria italiana ha sostenuto negli ultimi tre anni: interni e 200 volte di meno di quelle previste per il riarmo.

Al Senato — ha proseguito Longo — il ministro dell'Industria ha sostenuto che i lavoratori si è orientato verso la difesa, non di certe libertà private, ma del bene comune. I fatti smentiscono questa affermazione. Il governo, infatti, non solo respinge qualsiasi collaborazione con i dieci milioni di elettori della sinistra che rappresentano l'assoluta maggioranza delle classi sfruttate, ma sviluppa una politica che non corrisponde neanche agli interessi di tutti gli elettori che

è tornata di nuovo a scavalcarla le macerie in quei luoghi che il torrente non bagna più, e i loro corpi sono ancora cent'anni isolati, vi sono ancora centinaia di segnalazioni, vi sono sempre profughi in arrivo da qualche località più interna (questo ancora molti anni fa, giunto a 3200) ove stasera notte si sono verificate frane e crolli.

La minaccia del torrente Sant'Apata, sul rione Sbarro di Reggio, pare sia divenuta un incubo per i reggini, che, dall'opera svolta da reparti di vigili del fuoco, da soldati e agenti di P. S., che hanno notevolmente rafforzato cono-  
to il versante di argine in cui maggiore era la pressione delle acque.

Sempre preoccupante è invece la situazione delle frane di Trunca e Allai. Questa ultima è ormai al sesto anno che si registra la sua ricorrenza, e non si hanno notizie precise dei suoi abitanti. A Trunca è rimasto bloccato anche il dott. Giuseppe Curatolo, il medico che nella giornata di

commenti alla cifra stan-  
ziata per la lotta contro  
sono sfavorevoli ed ostili. Il  
quotidiano «Il notiziario di  
Messina e della Calabria»,  
sotto il titolo «Basteranno?»,  
la definisce una goccia di  
acqua nel deserto. Il «Corriere»  
«Voce di Calabria» inizia il  
suo editoriale con queste pa-  
role: «Dunque, ci volevano i  
morti?».

La Prefettura e la Questura  
hanno deciso di adottare le ini-  
ziative di solidarietà popolare.  
Ma i Comitati democratici  
sono attivi in molti comuni  
e guidano l'azione per i soc-  
corsi e l'assistenza. I poveri  
hanno diritto di essere socco-  
corsi e loro interventi perché  
siano assicurate migliori con-  
dizioni ai propri figli, il cui nu-  
mero questa sera si avvicina  
alla cifra popolarissima di  
un milione.

L'Associazione donne calabresi  
e l'INCA hanno preso, tra le  
altre iniziative, quelle di  
un ambulatorio e di un asilo  
per i bambini.

Otto sono i Regio le qua-  
re di giovani comunisti e  
democratici che hanno por-

***Il ministro degli Esteri afferma ai Comuni che i piani atlantici impongono una sistemazione per il TLT entro 2 mesi - I laburisti accusano il governo di aver acuito il pericolo di un conflitto***

un terreno comune di accordo: e io credo che possa essere trovato».

Trieste e la cerniera di un sistema strategico che deve essere rapidamente saldata, a Belgrado e a Roma due mesi di tempo per stringersi la mano in nome della guerra fredda: le parole di Eden non possono essere più esplicite.

Il dibattito era stato aperto dall'ex ministro laburista Noel Baker, il quale aveva accusato Londra e Washington per il loro atteggiamento nei confronti della decisione dell'8 ottobre che era stata annunciata, ciò che da una parte «ha gravemente offeso il governo

una parte gravi illusioni, dall'altra fondate sospetti.

L'ex ministro ha concluso chiedendo che le truppe non vengano ritirate da Trieste, che venga convocata rapidamente una conferenza a cinque e che il Consiglio di SICULA TREVISANI

(continua in 7 pag. 9. col.)

---

### Dichiarazioni di Pella al suo arrivo a Parigi

PARIGI, 28. — Il premier italiano Giuseppe Pella ha dichiarato in un'intervista concessa stasera al *Figaro* che «coloro che hanno fatto si

**Interessi militari**

Ragioni dell'urgenza di un accordo italo-jugoslavo, secondo le linee già indicate? « Desideriamo che una soluzione del problema di Trieste sia raggiunta entro i prossimi mesi, in modo che si possa fare fino a quando non ci sarà fra i due paesi un accordo, non potremo attuare le necessarie misure militari in questo punto tanto vitale per l'organizzazione militare occidentale ».

« Il buon lavoro fatto dalla Grecia, dalla Turchia e dalla Jugoslavia, le migliori relazioni tra la Grecia e l'Italia e tra la Turchia e l'Italia non possono avere un pieno valore fino a quando la Jugoslavia non formerà ».

**I compagni DEPUTATI** sono strettamente tenuti ad essere presenti alle sedute della Camera di venerdì 30 e sabato 31 per la votazione del bilancio economico e per la elezione dei giudici della Corte Costituzionale.

giungendo il solo risultato di aumentare pericolosamente la tensione tra Roma e Belgrado», creando una seria minaccia di conflitto militare e «portando un serio colpo all'intero sistema europeo».

L'idea principale secondo Baker è stata quella di non aver fatto parola nel comunicato dell'11 ottobre dei diritti jugoslavi sulla zona B e di non aver detto esplicitamente che la dichiarazione era stata decisa da una sola decisa. In tal modo si è creata la possibilità al governo italiano di giocare sull'equivoco, affermando che la decisione rappresentava un passo avanti verso l'integrale risoluzione delle questioni, invece che una decisione, autorizzante

numerose lusinghiere proposte « al mareccialo Tito » sono responsabili dell'attuale situazione italo-jugoslava nei confronti di Trieste.

Il premier italiano ha rinnovato la proposta di un rinibimento delle due zone di Trieste ed ha smentito che l'Italia farebbe in guerra per risolvere il futuro della zona.

« Noi siamo molto favorevolmente disposti ad una conferenza a cinque non appena gli impegni dell'8 agosto saranno stati sciolti ».

Tito rifiutò un plebiscito non resteremo sulle nostre posizioni ».

Come è noto, Fella si trova ufficialmente nella capitale francese per partecipare ad una riunione del CEE.

## Il dito ne

### L'inutile miracolo

In India vive una diciottenne che ha il difetto del nome di Dhanalak. Essendo un nome vive senza mangiare e senza bere. Miracolo? Lo si direbbe proprio, almeno a giudicare da questa grinta al miracolo, non molto meno. Ma c'è un guaio, un difetto: Dhanalak è buddista, e il buddismo non ammette il miracolo. «Ma come?», si direbbe. «Ma come?». Una fonte autorevole della Curia romana, interpellata sulla grave questione, ha detto che, sì, effettivamente, «e qualche cosa potrebbe darsi», ma il compio da Dio anche fuori dal Cristianesimo». Non molti, non in modo massiccio, ma comunque potrebbe darsi. E' escluso, pe-

# l'occhio

« nel servire di prova e di giustificazione alle religioni opposte al cristianesimo ».

Budda, tagliato fuori, sta a guardare scontento, e nella sua eterna suggestiva si domanda a chi l'aveva servito mai il muccolo della giovane Dhanalaxmi.

## Il fazzo del giorno

« Se il problema centrale della nostra epoca è quello di trovare una via conciliativa tra autorità liberale e attività dei singoli e libertà collettiva, dobbiamo convenire che il fascismo una sua terza via l'aveva individuata, e che la necessità di molte logiche retifiche ». *Oreste Mosca* del Tempo

ASIMODO

entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella "Gazzetta Ufficiale". Approvata all'unanimità la mozione positiva al primo quesito, è fissato il criterio di determinare la proroga, i democristiani, i socialdemocratici e i monarchici sono poi riusciti a respingere il terzo punto, malgrado il voto favorevole dei socialisti e dei comunisti.

---

## Oggi Di Vittorio parla a Piombino

PIOMBINO, 27 — Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, partirà domani alle 17, in piazza Gramsci, per lavorare alla popolazione dei comunisti.